

Interrogazione n. 717

presentata in data 26 ottobre 2018

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi, Pergolesi

“Chiarimenti circa l'erogazione di prestazioni sanitarie da parte della Fondazione Art. 32 ETS all'interno della struttura sanitaria di Fossombrone”

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere Piergiorgio Fabbri

Premesso che:

- La Regione Marche con legge del 20 giugno 2003, n. 13 ha disciplinato la “Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale” ed in particolare all'articolo 3 ha stabilito che: “La Giunta regionale, nel rispetto del piano socio-sanitario regionale, esercita le funzioni di indirizzo e controllo in materia di sanità e di integrazione socio-sanitaria;

Preso atto che:

- Il Comune di Terre Roveresche con deliberazione di Giunta del 04/08/2018 n. 197 ha stabilito di indire una procedura pubblica di raccolta di manifestazioni di interesse volta ad individuare soggetti disponibili ad investire nel progetto di costituzione di una fondazione di partecipazione del Terzo Settore denominata “Fondazione Art. 32 ETS”;
- Tale fondazione si è legittimamente costituita e dalla stampa locale si è appreso che essa “è nata anche per erogare prestazioni di diagnostica per immagini per conto del SSN al fine di migliorare la qualità del servizio per i pazienti, abbattere i costi e ridurre le liste di attesa in accordo con la Regione”;

Considerato che:

- alcuni enti pubblici, tra cui il Comune di Fossombrone ed il Comitato pro ospedale e sanità di Fossombrone, - si legge nella stampa – “prendono perentoriamente le distanze da ogni tentativo di inserimento di un soggetto privato, sotto qualsivoglia forma, ad operare all'interno dei locali pubblici dell'ospedale di comunità usandone la strumentazione annessa”;
- per le sperimentazioni gestionali, disciplinate dall'articolo 9bis del d.lgs. n. 502/1992 si prevede che le Regioni autorizzino programmi di sperimentazione aventi ad oggetto nuovi modelli gestionali che prevedano forme di collaborazione tra strutture del Servizio sanitario nazionale e soggetti privati, anche attraverso la costituzione di società miste a capitale pubblico e privato ed al successivo comma 2 del medesimo articolo stabilisce che “Il programma di sperimentazione è adottato dalla regione motivando le ragioni di

convenienza economica del progetto gestionale, di miglioramento della qualità dell'assistenza e di coerenza con le previsioni del Piano sanitario regionale...”;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta per conoscere:

1. Se la Giunta regionale sia stata informata e condivida la “sperimentazione” indicata in premessa che consente l'utilizzo di strumentazioni pubbliche ad uso di soggetti privati;
2. Per quale ragione i macchinari dell'O.D.C. di Fossombrone non vengano utilizzati in maggior misura dal personale pubblico prolungandone l'orario di utilizzo;
3. Se l'utilizzo parziale della strumentazione scientifica sia un fenomeno isolato o ricorra anche in altre strutture sanitarie pubbliche del territorio regionale;
4. Se il semplice prolungamento del tempo di utilizzo dei macchinari possa essere considerato un'innovazione gestionale ai sensi dell'articolo 9bis del d.lgs. n. 502/1992;
5. Se il soggetto esterno con cui avviare la sperimentazione sia stato scelto con procedura di evidenza pubblica, indicandone eventualmente i riferimenti.